LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Il volto del Padre

Un giorno chiesero a Gesù: «Mostraci il Padre». E Gesù, con la parabola del "figlio prodigo" racconta il volto di un Dio che ci accoglie peccatori. Quel figlio non capisce più la bellezza della casa paterna; non capisce più di essere amato dal padre. Questo è il peccato: non capire più la bellezza di stare tra le braccia del padre. Quel giovane esce di casa e si ritrova a pascolare i porci. Finalmente si accorge che lontano dalla casa del padre si sta male e comincia a desiderarla di nuovo, disposto a entrare anche da uno spiraglio. Si incammina verso la casa del padre, forse lentamente, perché la vergogna non fa correre. E vede il padre che gli corre incontro e lo abbraccia e lo riporta a casa. Ecco il volto del padre: facciamo festa, perché ti ho ritrovato. Ora Dio sta correndo verso di me instancabile fuggiasco, per accogliermi, per fare festa, per farmi creatura nuova.

Patrizio Di Pinto

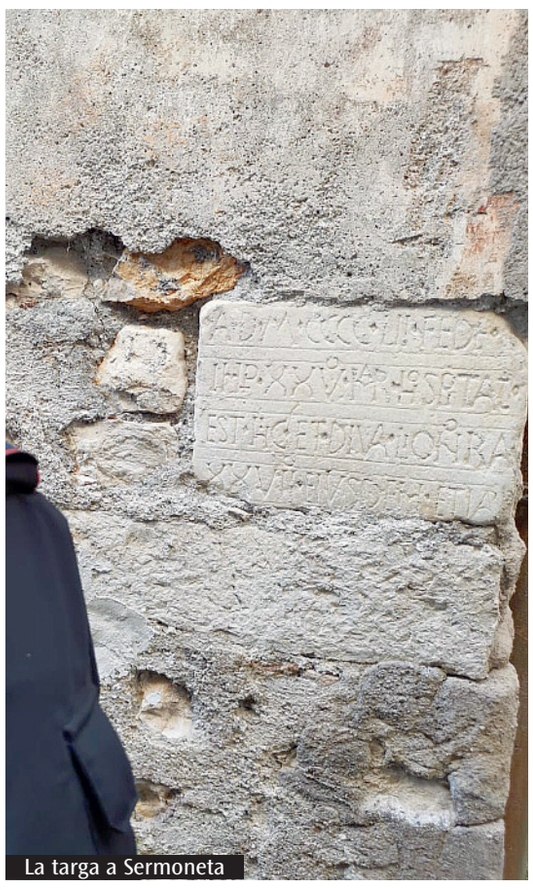
Nelle chiese pontine l'atto di consacrazione in unione con il Papa mentre la Caritas accoglie nove persone

Tante preghiere e aiuti materiali per i profughi

Le operazioni in aeroporto

di Remigio Russo

La diocesi pontina ha profondamente aderito alla richiesta di papa Francesco di unirsi nella preghiera per l'Ucraina, affinché possa ritornare la pace nel paese dell'Est invaso dalle truppe russe. Il momento culmine è stato venerdì scorso, con l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria della Russia e dell'Ucraina pronunciato da papa Francesco durante il rito tenuto a Roma, nella basilica di San Pietro. In unione con il Papa, nelle chiese della diocesi pontina è stata aggiunta la preghiera specifica, oltre ai riti già previsti, per questo speciale gesto. Anzi, tutti i presbiteri operanti in diocesi hanno ricevuto il testo della preghiera prevista dall'Atto di consacrazione. Si è trattato di un momento che ha segnato concretamente l'universalità della chiesa, perché il Santo Padre ha scritto a tutti i vescovi chiedendo loro di unirsi alla preghiera invitando anche «i propri sacerdoti e fedeli a riunirsi nei luoghi sacri, così che il popolo santo di Dio faccia salire in modo unanime e accorato la supplica alla sua Madre». Su questa linea, il vescovo Mariano Crociata nei giorni scorsi ha scritto al clero diocesano per invitare i presbiteri «ad accogliere la richiesta del Papa, trovando il modo di recitare la preghiera di consacrazione in occasione della celebrazione pomeridiana dello stesso giorno nelle vostre comunità insieme all'assemblea presente. Sarà opportuno invitare anche altri fedeli a unirsi alla celebrazione e alla preghiera in questa circostanza straordinaria». Proseguendo, monsignor Crociata ha voluto sottolineare il profondo significato del gesto promosso dal Papa. «A partire dal Cuore Immacolato di Maria, riflesso singolare del Cuore di Gesù nella sua qualità di espressione umana perfetta dell'amore di Dio, nella preghiera e nella fede anche i nostri cuori hanno bisogno di accogliere quello stesso amore, così da diventare strumenti di nuova fraternità, e i cuori di coloro che hanno responsabilità nella tragedia in corso possano essere toccati dalla corrente di grazia che anche attraverso di noi credenti pervade l'umanità intera per i meriti della passione e risurrezione di Cristo nella potenza dello Spirito Santo», ha specificato Crociata. Nel frattempo, sta andando avanti la macchina della solidarietà gestita dalla Caritas diocesana pontina per aiutare concretamente i primi profughi ucraini arrivati sul territorio grazie a un ponte aereo organizzato da Caritas Italiana, in collaborazione con Open Arms, realizzato con voli partiti dalla Polonia. «Nonostante alcuni contrattempi logistici, tipici di questi momenti e di questi numeri, proprio lunedì pomeriggio siamo andati a Fiumicino a prendere il gruppo assegnato a Latina, che è stato poi smistato nelle case che abbiamo messo a disposizione. Per alcuni forse sarà anche una permanenza breve perché raggiungeranno i loro parenti in altre parti d'Italia. Avranno un barlume di famiglia», ha spiegato Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana. Lunghe ed estenuanti per l'attesa le complesse procedure di sbarco. Un tempo che è servito, però, a nove persone per ritrovare un momento di serenità nell'attesa di rifare ordine nella propria vita stravolta dalla guerra. Così, all'ex convento di San Francesco, a Cori, sono andati una donna anziana, con la figlia che a sua volta ha una bambina di 4 anni d'età. Qui sono stati accolti dai membri dell'associazione *Il circo delle farfalle*, che gestiscono la struttura. Poi, presso la casa di accoglienza dell'Unitalsi a Borgo Faiti, Latina, hanno trovato posto due nonni di 64 e 65 anni d'età, con la figlia 45enne che ha un bambino di 10 anni. Invece, una donna con due bambini è stata accolta a Priverno, nella casetta messa a disposizione dalla comunità parrocchiale di S. Antonio abate, vicino la chiesa dei santi Cristoforo e Vito. Infine, altre 4 persone in fuga dalla guerra, giunte a Latina con mezzi propri, sono state affidate alla signora Nella, sempre di Latina, che le ospiterà nella sua abitazione. Una disponibilità segnalata alla Caritas stessa dopo aver sentito gli appelli in parrocchia. Dal loro arrivo, è stata già attivata la profilassi anti Covid, oltre alle segnalazioni verso il Comune di residenza e la Questura pontina per la presenza sul territorio.


La targa a Sermoneta

Imperatori a Sermoneta

La città di Sermoneta può vantare una visita del passato davvero d'alto rango. La prova, è il caso di dirlo, è stata portata dai Carabinieri della Stazione cittadina. In un muro della loro caserma, l'antico convento dei Cappuccini, sotto uno strato di intonaco hanno scoperto una lapide di marmo. Lo stesso comandante della Stazione, il luogotenente Antonio Vicidomini, ha intuito potesse essere qualcosa di importante e ha chiesto l'intervento della Soprintendenza e del Comune di Sermoneta. Per gli specialisti la "targa" ricorda la visita a Sermoneta dell'imperatore Federico III d'Asburgo il 25 marzo 1452, sei giorni dopo la sua incoronazione a imperatore del Sacro Romano Impero da parte del papa Nicola V. Nella *Domus Caietana*, la storia documentata della famiglia Caetani, si parla di questa visita. Il 19 marzo il Papa incoronò Federico III, ultimo imperatore insignito a Roma. La cerimonia si svolse nel Ponte Sant'Angelo e lo stesso pontefice volle fortemente alla cerimonia il duca Onorato III Caetani di Sermoneta. Fu proprio Onorato a invitare il neo imperatore al castello di Sermoneta come ospite.

Le domande dei giovani

Tanti e interessanti i messaggi dei giovani trovati nelle cassette messe a disposizione in città. In questi giorni è iniziata la lettura e come promesso entro tre mesi tutti riceveranno una risposta. Si tratta dell'iniziativa "In ricordo di Alessia e Martina", le due sorelle uccise dal padre il 28 febbraio 2018 a Cisterna di Latina, il quale ferì gravemente la madre delle ragazze da cui si stava separando prima di togliersi lui stesso la vita. A lanciarla, dopo la tragedia, è stata l'Azione Cattolica della parrocchia di San Valentino, che tra le fila dell'Acr (il settore Ragazzi) vedeva propria Alessia, la sorella maggiore.
L'iniziativa è "la Rubrica Punto e a capo!", il cui titolo è un'esortazione ai giovani affinché continuino a far sentire la loro voce, a chiedere e ad essere curiosi. La possibilità data è quella di scrivere una lettera ad alcune persone della nostra città: ad un gruppo di giovani, ai sacerdoti delle nostre parrocchie, al consiglio comunale. I punti di raccolta sono stati sistemati in varie zone della città.
Per esempio, ai giovani si potevano chiedere dei consigli: la traccia è stata «A te che sei più grande chiedo un consiglio…». Ai sacerdoti era possibile raccontare i propri desideri, i sogni per un mondo migliore e fare domande su Dio: la traccia è stata «Ti racconto i miei sogni…». Invece, ai consiglieri comunali si potevano inviare suggerimenti sulla città attraverso la traccia «Se fossi al vostro posto farei…».
Nei giorni scorsi è terminata la consegna, e le cassette dei punti di raccolta sono state svuotate. Ora ciascun destinatario riceverà i messaggi, che saranno letti con attenzione con la possibilità di avviare un confronto con gli stessi giovani, visto che avevano la possibilità di indicare un indirizzo di posta elettronica tramite cui inviare la risposta.
Questa iniziativa è nata come "reazione" alla tragedia che ha sconvolto la città, toccando specie la comunità di San Valentino, nella cui parrocchia Alessia e Martina, 13 e 7 anni d'età, frequentavano l'Azione cattolica e dove la madre Antonietta era catechista.

Valentina Fanella

LATINA

In piazza per dire il proprio no a tutte le mafie

Centinaia di studenti, lunedì scorso a Latina, hanno partecipato agli eventi in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle Vittime Innocenti delle mafie, organizzati dall'Amministrazione comunale e altri dall'associazione "Primavera di Legalità" con il Forum dei Giovani.
Nella mattinata, in piazza del Popolo, i giovani studenti si sono radunati per leggere i nomi delle vittime di mafia, come da tradizione. Nel primo pomeriggio, invece, i vertici del Comune di Latina hanno inaugurato l'area verde di Via Goya, un bene confiscato alla mafia restituito alla collettività. Insieme al sindaco Damiano Coletta vi era il prefetto Maurizio Falco, l'assessore al Verde Pubblico e al Patrimonio Dario Bellini, il presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio Gianpiero Cioffredi, la consigliera provinciale Valeria Campagna su delega del presidente della Provincia Gerardo Stefanelli e il Dirigente scolastico dell'Istituto superiore "San Benedetto" Aldo Di Trocchio.
Interessante l'altra attività, sempre nel pomeriggio, tenuta al parco Evergreen curato da "Primavera di Legalità" e Forum dei Giovani: cinque tavoli tematici su sport tra illegalità e opportunità, sistema carcerario e riabilitazione della pena, le condizioni di lavoro tra sfruttamento, sicurezza e diritti, mafie nel mondo e beni confiscati. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere la cittadinanza nel dibattito e nella riflessione circa i vari aspetti in cui la legalità si declina nella vita di tutti i giorni.
Al termine, gli esiti della discussione sono stati presentati e condivisi nel corso del secondo appuntamento organizzato dal Comune, un momento pubblico presso i saloni della Curia Vescovile, dove il sindaco Coletta ha raccolto le determinazioni finali, non prima di far dare il saluto ai giovani da parte del vescovo Mariano Crociata.
Quella di quest'anno è stata la XXVII edizione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico. Si tiene contemporaneamente ormai in molte città italiane ma anche all'estero.

UCRAINA: LA FOLLIA DELLA GUERRA

Raccolta fondi per aiutare la popolazione

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o con donazione online, o bonifico bancario (causale "Europa/emergenza Ucraina") tramite:

- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- **Banca Intesa Sanpaolo**, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- **Banco Posta**, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- **UniCredit**, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Caritas diocesana di Latina - Tel. 07734068012 - caritas@diocesi.latina.it